

10.7. I PIANI DI CHIAPPOZZO

Nell'alta val Graveglia, oltre a numerosi fenomeni carsici di superficie, quali avvallamenti doliniformi ed inghiottitoi, sono presenti alcune cavità naturali che, nonostante le modestissime dimensioni, presentano, oltre a peculiari aspetti idrogeologici, anche possibili collegamenti con la presenza antropica.

L'area in oggetto, in considerazione dell'elevato pregio naturalistico-ambientale, è già compresa sia nelle aree di interesse carsico della Regione Liguria sia nei limiti territoriali del Parco Aveto.

10.7.1 Seggiola viperaia (Li 890)

L'ingresso di questa cavità si apre a 850 m s.l.m. ed essa è caratterizzata da uno sviluppo lineare complessivo di 8 m per un dislivello totale di 4 m.

Per quanto attiene alla sua ubicazione, arrivati sul Pian di Oneto proveniendo da Arzeno, è necessario prendere a sinistra, dopo circa 100 m, un sentiero in direzione Nord che risale sul promontorio subpianeggiante.

Si tratta di una grotta-diacfase su un territorio tipicamente carsico: sono infatti presenti numerosi inghiottitoi quasi ovunque occlusi da pietrame di chiara provenienza antropica.

La cavità presenta uno sviluppo interno subverticale, inclinato complessivamente di 45° rispetto all'orizzontale, per un tratto esplorato di circa 25 m; al suo interno sono stati osservati alcuni esemplari di geotritone.

Non è da escludere una correlazione con la presenza antropica della cavità, in considerazione del fatto che il Pian di Oneto è stato teatro, in epoche decisamente "storiche", di alcune battaglie e scontri (Palazzolo Y., 1973).

10.7.2 Diaclasi del Martello (Li 891)

L'ingresso di questa cavità si apre a 850 m s.l.m. ed essa è caratterizzata da uno sviluppo lineare complessivo di 30 m per un dislivello totale di 8 m.

Di difficile accesso, la grotta del "Martello" è da collegarsi certamente con il medesimo sistema carsico della "Seggiola Viperaia", per la quale valgono pertanto le stesse osservazioni.

10.7.3 Inghiottitoio del Pian di Oneto

L'ingresso della cavità si apre a pochi metri da quello attivo che riceve attualmente le acque dalla vasta depressione carsica. Lo sviluppo della parte esplorata è superiore a 15 m e pertanto verrà prossimamente segnalata al C.S.L.

Si suggerisce una sua esplorazione in periodo piovoso con contestuale osservazione idrogeologica delle acque scorrenti temporaneamente al suo interno tramite traccianti colorati, al fine di poter definire l'idrogeologia ipogea dell'area.

Al suo interno, sviluppato essenzialmente in verticale con presenza di numerosi massi calcarei completamente disarticolati, di dimensioni talora ragguardevoli, anche superiori al mc, è stata osservata la presenza di alcuni esemplari di geotritone.

10.8. L'ALTA VAL GRAVEGLIA

Nell'alta val Graveglia, qui intesa come la zona costituente il crinale spartiacque con l'alta val di Vara, meglio definito dall'allineamento dei monti Chiappozzo e Coppello, oltre a numerosi fenomeni carsici di superficie, quali microforme di erosione, sono presenti peculiari aspetti idrogeologici.